

# il Giornale

il Giornale

MILANO CRONACA | 11

LIFE BOOK 2015

## Più ordine tra gli appalti: basta insistere sui ribassi

■ Una legge sugli appalti che superi la «prestazione» e miri alla «performance» è la proposta emersa ieri alla presentazione del volume *LIFE Book 2015*, in un confronto tra gli imprenditori del facility management, rappresentati dall'Associazione Anip (Associazione Nazionale Imprese di Pulizia e di Servizi Integrati) aderente a Confindustria e il candidato sindaco Stefano Parisi.

«Accogliamo con favore questa proposta - ha commentato Lorenzo Mattioli, presidente dell'Anip - perché è l'unica in grado di garantire qualità ed efficacia ai servizi pubblici, in una logica moderna di competizione tra imprese con una nuova attenzione, almeno per il nostro Paese, alla soddisfazione del cittadino». Le aspettative degli imprenditori italiani del settore dei servizi, in parte deluse dalla recente riforma del codice degli appalti, hanno trovato una risposta specifi-

ca nelle parole di Parisi che ribadisce la convinzione a interloquire col settore del «facility» direttamente attraverso le imprese e le industrie, superando la logica della mera prestazione e investendo sul «know how» del settore. Nella gestione complessiva dei servizi, di cui una città ed un'amministrazione si fa carico, una grande capacità organizzativa e innovativa delle aziende può dare una risposta certa in termini di tempo e qualità.

*LIFE Book 2015* è il racconto-testimonianza di LIFE, il primo grande evento pubblico svoltosi a Milano lo scorso anno, dedicato al settore del facility management italiano, ovvero quel complesso di attività economico-produttive collegate alla gestione e valorizzazione dei patrimoni immobiliari e urbani pubblici (manutenzione, pulizia, igiene ambientale, energia, security, logistica) che oggi conta 2,5 milioni di occupati e sviluppa un fatturato potenziale di 135 miliardi.

L'attesa degli imprenditori italiani del settore dei servizi per una riforma del codice degli appalti che dovrà recepire lo spirito della direttiva europea, ha trovato la prima risposta nell'intervento di Parisi, convinto della necessità e dell'urgen-

za di superare l'attuale sistema di gestione degli appalti dei servizi, basato solo sul computo delle varie prestazioni - che apre la porta alla logica del massimo ribasso dimostratosi in questi anni negativo sia per le Casse dello Stato sia per la qualità dei servizi pubblici - a favore di una nuova logica costruita sulla performance cioè sulla qualità dei risultati.